

Italia, 31 ottobre: sciopero nel settore bancario – Supporto di Uni



I sindacati bancari hanno indetto un giorno di sciopero nel settore il 31 ottobre: è stato il primo sciopero generale nel settore in 13 anni. Questo in reazione al fatto che il 16 settembre l'ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, ha annullato il contratto collettivo per l'intero settore bancario, firmato nel gennaio 2012 e valido fino a giugno 2014.

Migliaia di lavoratori hanno partecipato a manifestazioni a Milano, Roma ed altre città italiane e la partecipazione allo sciopero è stata altissima, garantendo la chiusura di oltre il 90% degli sportelli in tutta Italia.

Nonostante ciò, ad oggi ABI non ha modificato la propria posizione e l'agitazione nel settore proseguirà con ulteriori azioni dimostrative già nel mese di dicembre.

UNI Global Union, a cui UILCA aderisce, sostiene i lavoratori italiani attraverso Click & Go, un messaggio all'ABI. Con un click qui : <http://bit.ly/HIAWP7> anche voi potete dare il vostro sostegno.

UNI Europa gradisce la critica del Mediatore europeo sulle nomine nell'Autorità Bancaria Europea (EBA)

UNI Europa ha ben accolto le critiche del Mediatore europeo per il modo in cui l'Autorità bancaria europea (EBA) ha nominato nel 2011 il suo Gruppo di consulenti ed il gruppo delle parti interessate Banking (BSG).

La risposta del Mediatore segue le denunce di UNI Europa risalenti al 2011 in cui la selezione dei membri del gruppo degli stakeholders bancari non è stato fatto secondo l'obbligo giuridico di garantire una proporzione equilibrata tra gli interessi aziendali e quelli non aziendali. I rappresentanti non aziendali erano chiaramente sotto rappresentati, con **un solo** rappresentante dei dipendenti e la categoria "utenti dei servizi bancari" composta da rappresentanti di organizzazioni che forniscono servizi alle banche, piuttosto che da associazioni di consumatori, così come definite nel regolamento.

Con specifico riferimento alla insufficiente rappresentanza dei lavoratori, il Mediatore, Emily O'Reilly, ha detto che l'EBA dovrebbe garantire, per quanto possibile, che il gruppo degli stakeholders dovrebbe essere opportunamente ed accuratamente rappresentativo delle diverse categorie, nonché di equilibrio geografico e di genere in Europa. Ha anche chiesto all'EBA di chiarire come (e se) fosse migliorato il processo di selezione dei nuovi membri BSG nominati nel mese di ottobre 2013.

Il Segretario regionale di UNI Europa, Oliver Roethig, ha sottolineato l'ottima collaborazione che UNI Europa ha avuto a livello bilaterale con l'EBA e ha invitato l'EBA ad assicurare che il suo gruppo sia rappresentato in modo più equilibrato garantendo a tutti gli stakeholders di avere voce in capitolo: "Anche se avere due rappresentanti dei dipendenti nella nuova formazione BSG è un miglioramento, come il Mediatore riconosce, "in modo proporzionato" significa almeno tre posti per i dipendenti. Ci auguriamo quindi che l'EBA abbia preso in carico la critica del Mediatore e sono ansioso di vedere come in futuro riuscirà a garantire una rappresentazione globale equilibrata con almeno tre posti per i rappresentanti dei lavoratori. "

L'EBA è stata fondata nel 2011 a Londra per garantire la regolamentazione e la vigilanza efficace e coerente in tutto il settore bancario europeo. Prima di adottare norme, linee guida e raccomandazioni, l'EBA ha l'obbligo di consultare il suo gruppo degli stakeholders bancari. Questo gruppo è composto da 30 rappresentanti del settore bancario, rappresentanti dei lavoratori e dei sindacati, nonché i consumatori, gli utenti dei servizi bancari, e delle PMI.

UNI Europa ha anche presentato una denuncia al Mediatore europeo contro l'Autorità Europea dei Titoli e Mercati (ESMA) e il suo gruppo di stakeholder, dove nel 2011 nessun posto è stato dato ad un reale rappresentante dei lavoratori. I candidati sostenuti dal movimento sindacale europeo sono state ignorati e l'ESMA non ha istituito alcun tipo di dialogo con UNI Europa.

La risposta del Mediatore europeo è disponibile all'indirizzo: <http://www.ombudsman.europa.eu/>

Crisi, austerità.....e alternative: il ruolo di ETUI

La crisi senza precedenti, economica e sociale, scatenata dal settore finanziario nel 2008, sta avendo un profondo impatto sui sistemi nazionali di relazioni industriali, portando, in alcuni paesi, ad una regressione in termini di livelli salariali, condizioni di lavoro e di sicurezza del lavoro, nonché di diritti.

ETUI (European Trade Union Institute), che si occupa di formazione sindacale europea ma anche di ricerca, sta monitorando questi sviluppi in tempo reale, in modo da rendere via via disponibili gli strumenti che permettono di affrontare al meglio le conseguenze della crisi.

Sul sito sono reperibili pubblicazioni specifiche sulle più efficaci politiche sindacali e sui più recenti sviluppi delle relazioni industriali. Le sessioni di formazione e workshop, che riuniscono i sindacalisti, accademici, politici e organizzazioni non governative, consentono l'identificazione degli aspetti disfunzionali del nostro attuale modello di crescita e le riforme da attuare per un modello alternativo veramente giusto ed equo. Per consultazione: www.etui.org

CAE: strumenti per l'azione sindacale transnazionale

Si è tenuto a Granada il 6, 7 e 8 novembre un meeting organizzato da Uni Europa, relativamente agli strumenti utilizzati dal sindacato nei CAE.

L'obiettivo prioritario è stato quello di approfondire le migliori prassi e predisporre linee guida per i coordinatori ed esperti CAE sempre più vicine agli obiettivi sindacali.

Ad oggi in Europa ci sono 955 CAE sui 2700 potenzialmente costituibili in base alle regole della Direttiva: c'è ancora molto da fare per il movimento sindacale europeo! La realtà dei CAE, tra l'altro, è molto frammentata e a volte molto diversa da quella delle linee guida di UNI Europa: in molti CAE non vi è un esperto o un coordinatore di UNI.

Tra le nostre priorità, vi è anche quella di estendere la presenza del sindacato in tutti i CAE.

Grande spazio è stato dedicato al ruolo dei coordinatori e/o esperti dei CAE. Il coordinatore e/o esperto è di fatto il rappresentante di UNI nei CAE. Il suo ruolo è strategico e politico.

Compito di UNI e degli affiliati nazionali è quello di garantire processi di mentorship e formazione per i giovani, nuovi coordinatori/esperti. Dal 18 al 20 febbraio 2014 ci sarà un corso di formazione per coordinatori CAE a Siviglia.

Raccomandazioni per il ruolo del coordinatore e/o esperto CAE potrebbero essere, tra le altre:

- Conoscere le procedure legali del paese casa madre
- Formare il CAE sugli aspetti legali e sindacali, nonché sulle linee guida ONU, ILO e OCSE
- Incentivare la creazione di alleanze sindacali globali (Trad Union Alliances)
- Illustrare le strategie di UNI e del movimento sindacale internazionale, tra le quali il ruolo dei GFA (Accordi Quadro Globali)
- Avere una visione europeista
- Inserire clausole nell'accordo CAE per la risoluzione di controversie a livello interno, prima di procedere per vie legali
- Introdurre regole interne per il funzionamento del CAE in particolare per il presidente e il Select Committee
- Disporre di legali in caso di dubbi o necessità di interpretazioni nel paese casa madre

Incontro a Valencia degli aderenti Unimed

A Novembre si sono riuniti a Valencia i sindacati del settore finanziario aderenti ad UNIMED, la Federazione che riunisce i sindacati di Cipro, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna, Turchia, cui partecipano i sindacati del Sud Mediterraneo di Marocco, Algeria, Tunisia, Giordania, Israele, Libano e rappresenta oltre 500.000 lavoratori del settore finanziario.

In occasione della riunione i sindacati del Mediterraneo del settore finanziario hanno deliberato la proposta, che sarà sostenuta in tutte le sedi nazionali ed internazionali, di un PATTO SOCIALE EUROPEO PER UNA FINANZA SOSTENIBILE, ovvero il ritorno ad una finanza al servizio dell'economia reale, che:

- coniughi modernizzazione con il ritorno a valori di affidabilità e reputazione, propri del settore fino a poco tempo fa;
- curi l'impatto della propria azione in termini di sostenibilità ambientale, sociale, culturale e civile;
- sia motore di sviluppo e di buona occupazione;
- protegga il risparmio e sostenga le imprese, rispettando i diritti dei consumatori e dei clienti;
- impronti la propria azione ai principi della responsabilità sociale d'impresa, con una visione di lungo termine, valorizzando le proprie risorse umane;
- rispetti le esigenze della parte più debole della società, che ha necessità di un sistema finanziario che la sostenga in particolare nei momenti più difficili come questi.

I temi legati all'impatto sull'impiego, sulla professionalità, sull'etica e l'equità, che saranno alla base del patto sociale europeo, dovranno accompagnare lo sviluppo delle nuove norme che regoleranno i mercati finanziari. A questo proposito UNIMED auspica la rapida approvazione da parte delle Autorità europee delle proposte avanzate dalla Commissione Europea in materia.

I sindacati Spagnoli del settore finanziario Comfia-CC.OO e FeS-UGT, sostengono il progetto politico di UNIMED e avvieranno in Spagna una prima riflessione su come poter contribuire alla nascita del Patto Sociale Europeo per la finanza sostenibile.